



Priore
Bruno Robasto

Priora
Mariagiorgia Piovano

Vice priore
Michele Morano

Vice priora
Marianna Pelosi

Assistenti

Ginevra Chicco, Giulia Riva,
Lorenzo Lopreiato, Anna Mellano,
Leonardo Aresio, Nicole Robasto,
Alberto Lombardo e Valentina Bolla.

ORARIO SANTE MESSE

Feriale

ore 7.30 S. Messa
ore 18.00 S. Messa
ore 21.00 S. Messa

Domenica 7 Agosto

ore 10.00 S. Messa
ore 18.00 S. Messa
ore 21.00 S. Messa

Vigilia dell'Assunta

ore 10.00 S. Messa
ore 18.00 S. Messa
ore 20.45 S. Rosario – S. Messa

Solennità dell'Assunta

Ore 7.00 S. Messa
Ore 8.00 S. Messa
Ore 9.00 S. Messa
Ore 10.00 Processione e all'arrivo
S. Messa nel parco
Ore 18.00 S. Messa

Martedì 16 Agosto

ore 10.00 S. Messa al Santuario
ore 16.30 Benedizione dei bambini
ore 20.45 S. Messa in S. Rocco

Grafica: www.graficline.net • Stampa: Tipolito BRB - Moretta

Santuario B.V. del Pilone Moretta

A Solennità della Assunta 2022

Santuario B. V. del Pilone Moretta

"Magnificat anima mea Dominum"



Avremmo tanti motivi personali per magnificare il Signore, sempre... Eppure non ce ne rendiamo più conto. Carissimi figli, quest'anno in preparazione alla Solennità della Beata Vergine del Pilone, ci lasceremo guidare dalle parole di Maria che, ricolma di Grazia, proclama il più bel cantico di gioia a Dio dinanzi alla cugina Elisabetta. Ci accompagneranno nella novena gli spunti di alcuni sacerdoti ospiti e saremo felici di giungere preparati così anche quest'anno all'incontro con Maria. Di seguito voglio condividere insieme a voi il commento al Magnificat che Papa Francesco nello scorso anno donò durante l'Angelus nella Solennità dell'Assunta. Buona lettura.

Vostro don Gianluigi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, buona Festa!

Oggi, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo, nella liturgia campeggia il Magnificat. Questo cantico di lode è come una "fotografia" della Madre di Dio. Maria "esulta in Dio, perché ha guardato l'umiltà della sua serva" (cfr Lc 1,47-48).

È l'umiltà il segreto di Maria. È l'umiltà che ha attirato lo sguardo di Dio su di lei. L'occhio umano ricerca sempre la grandezza e si lascia abbagliare da ciò che è appariscente. Dio, invece, non guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore (cfr 1 Sam 16,7) ed è incantato dall'umiltà: l'umiltà del cuore incanta Dio. Oggi, guardando a Maria assunta, possiamo dire che l'umiltà è la via che porta in Cielo. La parola "umiltà" deriva dal termine latino humus, che significa "terra". È paradossale: per arrivare in alto, in Cielo, bisogna restare bassi, come la terra! Gesù lo insegna: «chi si umilia sarà esaltato» (Lc 14,11). Dio non ci esalta per le nostre doti, per le ricchezze, per la bravura, ma per l'umiltà; Dio è innamorato dell'umiltà. Dio innalza chi si abbassa, chi serve. Maria, infatti, a sé stessa non attribuisce altro che il "titolo" di serva: è «la serva del Signore» (Lc 1,38). Non dice altro di sé, non ricerca altro per sé.

Oggi allora possiamo chiederci, ognuno di noi, nel nostro cuore: come sto a umiltà? Cerco di essere riconosciuto dagli altri, di afferarmi ed esser lodato oppure penso a servire? So ascoltare, come Maria, oppure voglio solo parlare e ricevere attenzioni? So fare silenzio, come Maria, oppure chiacchiero sempre? So fare un passo indietro, disinnescare litigi e discussioni oppure cerco sempre solo di primeggiare? Pensiamo a queste domande: come sto a umiltà?

Maria, nella sua piccolezza, conquista i cieli per prima. Il segreto del suo successo sta proprio nel riconoscersi piccola, nel riconoscersi bisognosa. Con Dio, solo chi si riconosce un nulla è in grado di ricevere il tutto. Solo chi si svuota di sé viene riempito da Lui. E Maria è la «piena di grazia» (v. 28) proprio per la sua umiltà.

Anche per noi l'umiltà è sempre il punto di partenza, l'inizio del nostro aver fede. È fondamentale essere poveri in spirito, cioè bisognosi di Dio. Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio – e tante volte siamo pieni di noi – ma chi si mantiene umile permette al Signore di compiere grandi cose (cfr v.49).

Il poeta Dante definisce la Vergine Maria «umile e alta più che creatura» (Paradiso XXXIII, 2). È bello pensare che la creatura più umile e alta della storia, la prima a conquistare i cieli con tutta sé stessa, in anima e corpo, trascorse la vita per lo più tra le mura domestiche, nell'ordinarietà, nell'umiltà. Le giornate della Piena di grazia non ebbero molto di eclatante. Si susseguirono spesso uguali, nel silenzio: all'esterno, nulla di straordinario. Ma lo sguardo di Dio è sempre rimasto su di lei, ammirato della sua umiltà, della sua disponibilità, della bellezza del suo cuore mai sfiorato dal peccato.

È un grande messaggio di speranza per ognuno noi; per te, che vivi giornate uguali, faticose e spesso difficili. Maria ti ricorda oggi che Dio chiama anche te a questo destino di gloria. Non sono belle parole, è la verità. Non è un lieto fine creato ad arte, una pia illusione o una falsa consolazione. No, è la pura realtà, viva e vera come la Madonna assunta in Cielo. Festeggiamola oggi con amore di figli, festeggiamola gioiosi ma umili, animati dalla speranza di essere un giorno con lei, in Cielo!

È preghiamola ora, perché ci accompagni nel cammino che dalla Terra porta al Cielo. Ci ricordi che il segreto del percorso è racchiuso nella parola umiltà, non dimentichiamo questa parola. E che la piccolezza e il servizio sono i segreti per raggiungere la meta, per raggiungere il Cielo.

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 15 Agosto 2021

DAL SANTUARIO INFORMAZIONI

- La celebrazione penitenziale (assoluzione generale) sarà celebrata giovedì 11 agosto alle ore 20.30.
- Come negli anni scorsi per le confessioni personali il parroco è a disposizione nella cappella della Vergine mezz'ora prima di ogni celebrazione.
- Per le intenzioni delle S. Messe, per visite, pellegrinaggi, incontri di preghiera al Santuario, rivolgersi anticipatamente all'ufficio parrocchiale il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16 alle 17.30.
- Il Santuario è amministrato da un Consiglio Economico che ringrazia tutti i benefattori e le persone che collaborano per il mantenimento decoroso di tale struttura preziosa, in particolare i Priori e le Priore, le loro famiglie e tutti i generosi volontari. Le coppie di sposi che scelgono il Santuario per celebrare il loro matrimonio tengano presente la necessità di contribuire alle varie spese.
- Le offerte raccolte dai Priori e dalle Priore per la festa 2021 sono ammontate a euro 8.314,37
- Hanno celebrato il matrimonio gli sposi: Rugiano Antonio - Mercuri Martina; Mellano Valerio - Bertello Giorgia; Mattalia Marco - Giunta Denise; Varrone Andrea - Brone Danila; Gullino Michele - Gregorio Elena; Santagati Enrico - Rizzo Roberta; Catenazzo Donato - Aquino Jessica; Allasia Francesco - Andorino Gloria; Gatti Alberto - Silengo Letizia; Frualdo Stefano - Sciolla Stefania; Mozzato Simone - Barberis Monica; Marasso Giacomo - Catanese Veronica; Davicino Marco - Lingua Annalisa; Labbiente Gabriel - D'Angelo Federica; Ingaramo Stefano - Rosso Carlotta

**Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Il significato delle processioni

Che senso hanno le processioni? A cosa servono e da dove nasce questa usanza? Ha ancora significato oggi svolgerle? Non si corre il rischio di trascendere nell'idolatria?

Sono tutte domande lecite a cui mi permetterei di rispondere citando una semplice espressione che Papa Francesco nella sua lettera apostolica "Desiderio desideravi" di qualche giorno fa, ha pronunciato: "Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita". Francesco riprende con queste parole la Sacrosantum Concilium, Costituzione conciliare sulla liturgia, per riportarci al vero senso e al valore di ciò che celebriamo e facciamo. Basterebbe questa riflessione del Papa per rispondere a tutte le obiezioni. Ora, la processione non è una funzione liturgica, ma potremmo definirla un atto di devozione. Ma non per questo significa che sia minore la sua importanza. Richiamo le linee promulgate dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, nel Direttorio su Pietà popolare e Liturgia: al par. 245 si legge: "Nella processione, espressione culturale di carattere universale e di molteplice valenza religiosa e sociale, il rapporto tra Liturgia e pietà popolare acquista particolare rilievo. La Chiesa, ispirandosi a modelli biblici (cf. Es 14,8-31; 2 Sam 6, 12-19; 1 Cor 15, 25-16, 3), ha istituito alcune processioni liturgiche, le quali presentano una variegata tipologia:

- alcune sono evocative di avvenimenti salvifici riguardanti Cristo stesso; tra queste: la processione del 2 febbraio commemorativa della presentazione del Signore al Tempio (cf. Lc 2, 22-38); della Domenica delle Palme, che evoca l'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme (cf. Mt 21, 1-10; Mc 11, 1-11; Lc 19, 28-38; Gv 12, 12-16); della Veglia pasquale, memoria liturgica del "passaggio" di Cristo dal buio del sepolcro alla gloria della Risurrezione, sintesi e superamento di tutti gli esodi compiuti dall'antico Israele e premessa necessaria dei "passaggi" sacramentali che compie il discepolo di Cristo, soprattutto nel rito battesimale e nella celebrazione delle esequie;

- altre sono votive, quali la processione eucaristica nella solennità del Corpo e Sangue del Signore: il santissimo Sacramento passando in mezzo alla città degli uomini suscita nei fedeli espressioni di grato amore, esige da essi fede-adorazione ed è sorgente di benedizione e di grazia (cf. At 10, 38); la processione delle rogazioni, la cui data è stabilita attualmente per ogni paese dalla rispettiva Conferenza dei Vescovi, che sono pubblica implorazione della benedizione di Dio sui campi e sul lavoro dell'uomo, ed hanno anche un carattere penitenziale; la processione al cimitero il 2 novembre, Commemorazione dei fedeli defunti;

- altre ancora sono richieste dal compimento stesso di alcune azioni liturgiche; tali sono: le processioni in occasione delle stazioni quaresimali, nelle quali la comunità culturale si reca dal luogo fissato per la collecta alla chiesa della stazio; la processione per ricevere nella chiesa parrocchiale il crisma e gli oli santi benedetti il Giovedì Santo nella Messa crismale; la



■ Foto d'epoca della processione dell'Assunta nel secondo dopoguerra

processione per l'adorazione della Croce nell'Azione liturgica del Venerdì Santo; la processione dei Vespri battesimali nel giorno di Pasqua, durante la quale «mentre si cantano i salmi, si va al fonte»; le "processioni" che nella celebrazione dell'Eucaristia ne accompagnano alcuni momenti, quali l'ingresso del celebrante e dei ministri, la proclamazione del Vangelo, la presentazione dei doni, la comunione al Corpo e Sangue del Signore; la processione per portare il Viatico agli infermi, nei luoghi in cui essa vige ancora; il corteo funebre che accompagna il corpo del defunto dalla casa alla chiesa e da questa al cimitero; la processione in occasione di traslazioni di reliquie.

Abbiamo dunque compreso che le processioni hanno origine nella Sacra Scrittura. Il cammino è un elemento molto importante nella storia della salvezza. Nel libro dell'Esodo troviamo il popolo che cammina verso la terra Promessa. Continua la nota del Direttorio:

"Nelle forme genuine le processioni sono manifestazioni di fede del popolo, aventi spesso connotati culturali capaci di risvegliare il sentimento religioso dei fedeli. Ma sotto il profilo della fede cristiana le "processioni votive dei Santi", come altri pii esercizi, sono esposte ad alcuni rischi e pericoli: il prevalere delle devozioni sui sacramenti, che vengono relegati in un secondo posto, e delle manifestazioni esterne sulle disposizioni interiori; il ritenere la processione come momento culminante della festa; il configurarsi del cristianesimo agli occhi dei fedeli non sufficientemente istruiti soltanto come una "religione dei Santi"; la degenerazione della processione stessa per cui, da testimonianza di fede, essa diventa mero spettacolo o parata puramente folkloristica".

Al 247: "Perché la processione conservi in ogni caso il suo carattere di manifestazione di fede è necessario che i fedeli siano istruiti sulla sua natura sotto il profilo teologico, liturgico, antropologico.

Dal punto di vista teologico si dovrà mettere in luce che la processione è un segno della condizione della Chiesa, popolo di Dio in cammino che, con Cristo e dietro a Cristo, consapevole di non avere in questo mondo una stabile dimora (cf. Eb 13, 14), marcia per le vie della città terrena verso la Gerusalemme celeste; segno anche della testimonianza di fede che la comunità

cristiana deve rendere al suo Signore nelle strutture della società civile; segno infine del compito missionario della Chiesa, la quale sino dagli inizi, secondo il mandato del Signore (cf. Mt 28, 19-20), si è messa in marcia per annunciare per le strade del mondo il Vangelo della salvezza.

Dal punto di vista liturgico si dovranno orientare le processioni, anche quelle di carattere più popolare, verso la celebrazione della Liturgia: presentando il percorso da chiesa a chiesa come cammino della comunità vivente nel mondo verso la comunità che dimora nei cieli; provvedendo che sia svolta sotto la presidenza ecclesiastica, onde evitare manifestazioni irrispettose e degenerative; istituendo un momento di preghiera iniziale, in cui non manchi la proclamazione della Parola di Dio; valorizzando il canto, preferibilmente dei salmi, e l'apporto di strumenti musicali; suggerendo di recare in mano, durante il percorso, ceri o lampade accese; prevedendo delle soste, le

quali, per il loro alternarsi ai tempi di marcia, danno l'immagine stessa del cammino della vita; concludendo la processione con una preghiera dossologica a Dio, fonte di ogni santità, e con la benedizione impartita dal Vescovo, dal presbitero o dal diacono. Infine, dal punto di vista antropologico si dovrà evidenziare il significato della processione quale "cammino compiuto insieme": coinvolti nello stesso clima di preghiera, uniti nel canto, volti all'unica meta, i fedeli si scoprono solidali gli uni con gli altri, determinati a concretizzare nel cammino della vita gli impegni cristiani maturati nel percorso processionale". Non per folklore allora. Nè per mera devozione o tradizione quindi miei cari figli, ma motivazioni ben più profonde ci spingono a camminare insieme ai santi per le strade delle nostre comunità. Se tutto è fatto secondo queste rette intenzioni, allora davvero riusciremo a gustare il sapore genuino della nostra fede anche attraverso le processioni.

6 agosto: don Gianni Carignano

L'anima mia magnifica il Signore,
ed esulta il mio spirito in Dio, mio Salvatore

7 agosto: don Gianluigi Marzo

Ha guardato all'umiltà della sua serva.
Ecco che tutte le generazioni mi chiameranno Beata

8 agosto: don Lino Merlo

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome

9 agosto: don Gianluigi Marzo

E la sua misericordia di generazione
in generazione sopra tutti coloro che lo temono

10 agosto: don Giuseppe Dalmasso

Ha spiegato la forza del suo braccio
e ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

11 agosto: don Gianluigi Marzo

Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili

12 agosto: don Silvio Cora

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote

13 agosto: don Gianluigi Marzo

Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia

14 agosto: don Theobald Bondima

come aveva promesso ai padri nostri, ad Abramo per tutti i secoli.

